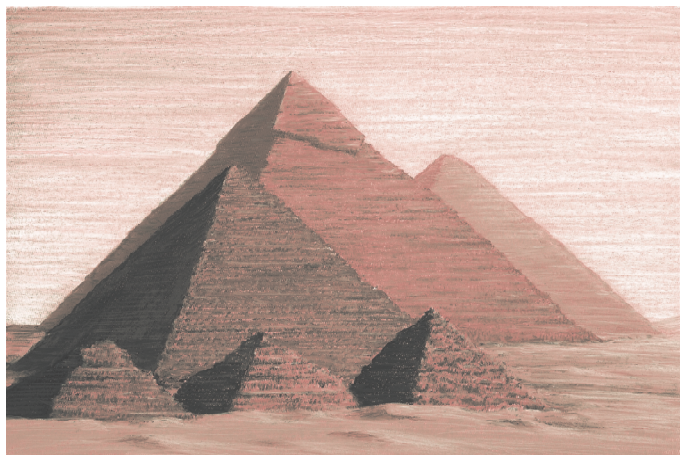




BILANCIO SOCIALE 1999/00

Relazione dell'Amministratore Delegato Marco Bulgarelli



INDICE

MISSIONE DI COOPFOND

0. INTRODUZIONE	1
1. PROMOZIONE COOPERATIVA	7
2. RAFFORZAMENTO DELLE AREE SVANTAGGIATE	13
3. QUALITÀ SOCIALE	15
4. INNOVAZIONE	16
5. PATRIMONIO E GESTIONE	17
6. INDIRIZZI STRATEGICI PER IL PROSSIMO ESERCIZIO	21

ALLEGATI:

A. LA VOCE DEGLI STAKEHOLDER	25
-------------------------------------	-----------

MISSIONE DI COOPFOND

- Concorrere alla nascita di nuove cooperative e alla crescita di quelle esistenti, alla creazione di condizioni di sviluppo cooperativo specie nelle aree più svantaggiate dal punto di vista economico-sociale, per realizzare la politica di promozione cooperativa di Legacoop.
- Considerare la diffusione della cooperazione un'attività di interesse generale e pubblico, da realizzare con la massima responsabilità verso la comunità, Legacoop, le cooperative conferenti.
- Adoperarsi perché in tutto il Paese possa crescere la cooperazione nel rispetto delle peculiarità locali e dei principi cooperativi, che saranno considerati - assieme alle qualità imprenditoriali - il principale elemento di valutazione dei progetti.
- Scegliere, tra chi è intenzionato a intraprendere nuove attività, partner capaci e affidabili, interessati a investire in comparti innovativi e di alto valore sociale.
- Garantire la massima efficienza nell'impiego del fondo, adottando criteri gestionali di massimo rigore e trasparenza e mirando al coinvolgimento consapevole delle cooperative conferenti, per utilizzare nel miglior modo i capitali, gli sforzi organizzativi e le esperienze della cooperazione.

0. INTRODUZIONE

0.1 PREMESSA

Questa edizione del bilancio sociale di Coopfond corrisponde ai principi di redazione del bilancio sociale definiti dal GBS (Gruppo Bilancio Sociale).

Tali principi - elaborati in sintonia con le principali tendenze dottrinarie in fatto di contabilità e collegati alle migliori prassi in atto nelle imprese - si riassumono in alcuni criteri d'impostazione e contenuto (esplicitazione della missione, identificazione degli stakeholder principali, esposizione dello schema di ripartizione del valore aggiunto, consultazione degli interlocutori, marcatura della relazione tra contenuti della missione ed esiti gestionali, ecc.) e in alcune indicazioni di processo, riguardanti soprattutto il modo in cui le informazioni devono essere raccolte, riassunte, esposte.

Per quanto riguarda Coopfond, le indicazioni del GBS (da considerare come lo standard di riferimento per l'Italia) sono state tutte rispettate. In particolare nel seguito si ritroveranno:

- le informazioni di tipo istituzionale necessarie a identificare le responsabilità;
- le indicazioni principali riguardanti i criteri gestionali e gli obiettivi strategici e operativi;
- la classificazione dei principali interlocutori (stakeholder);
- le valutazioni dei principali interlocutori, direttamente raccolte - quest'anno - con interviste di gruppo semistrutturate approfondite.

Solamente per lo schema di ripartizione del valore aggiunto non è possibile - nel caso di Coopfond - adoperare lo schema specifico indicato dal GBS, in ragione della particolarità istituzionale della società, che riduce di gran lunga il valore informativo del modello, a differenza di ciò che capita in altre aziende.

Per quanto riguarda le altre indicazioni del GBS, esse sono già state applicate nella precedente edizione del bilancio sociale. In particolare ci si riferisce allo schema di declinazione delle informazioni a partire dai singoli articoli della missione.

Un'altra novità di questa edizione è lo sforzo ulteriore di sintesi, con una forte selezione delle informazioni, in modo da aumentarne la significatività per gli interlocutori principali e per il pubblico più vasto che sia interessato a osservare gli esiti gestionali di questo strumento di promozione cooperativa.

0.2 NATURA E STRUTTURA DI COOPFOND

Coopfond è il fondo per la promozione cooperativa di Legacoop. E' stato costituito ai sensi della legge 59/92, che dispone che il 3% degli utili delle cooperative confluiscono annualmente in un fondo, allo scopo di permettere lo sviluppo di nuova cooperazione.

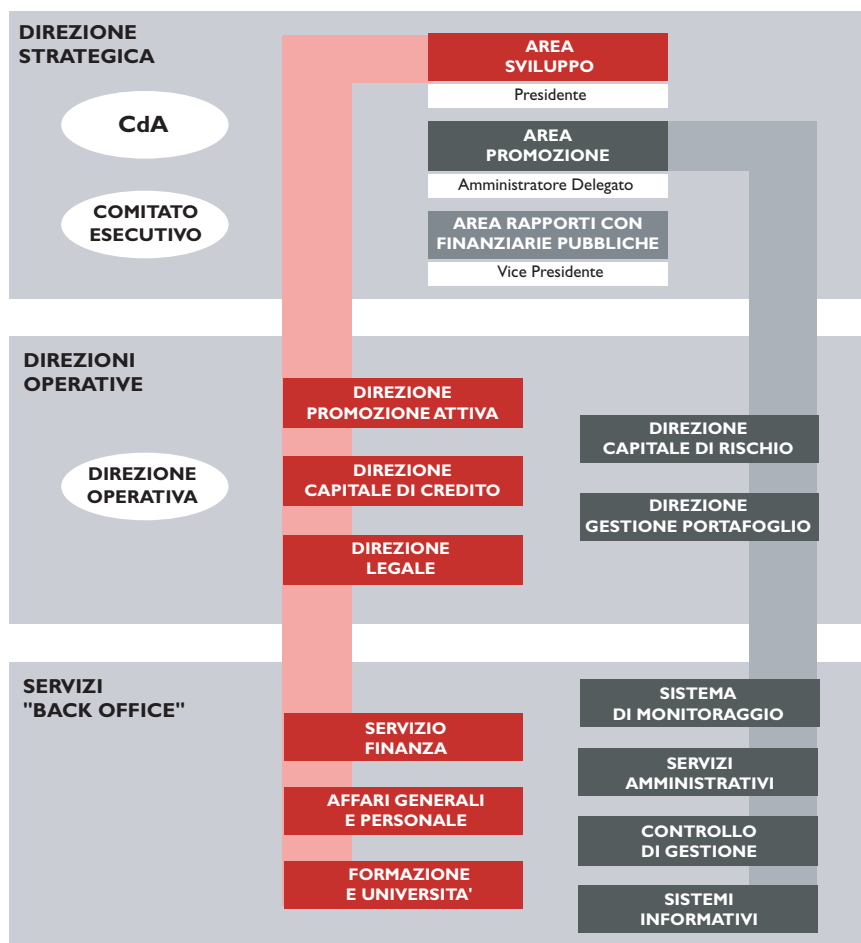
Nel 1993 il fondo è stato costituito sotto forma di società per azioni, con un capitale sociale di 200 milioni. Le azioni sono detenute per l'80% da Legacoop Nazionale (come previsto dalla legge) e per il restante 20% da Fincooper.

La sua struttura di governo è così costituita:

- il Consiglio di Amministrazione è formato da 17 membri, eletti dall'Assemblea, che a sua volta tiene conto delle indicazioni dell'organo di direzione di Legacoop. Dieci componenti del CdA provengono da grandi imprese cooperative in rappresentanza dei settori di Legacoop, due sono manager impegnati nella gestione a tempo pieno e gli altri cinque rappresentano le strutture associative;
- il Consiglio d'Amministrazione ha dato vita a un Comitato Esecutivo costituito da Presidente, Vicepresidente, Amministratore Delegato ed altri due membri (rappresentanti delle strutture associative), con il compito di snellire il lavoro del Consiglio, presidiando vari aspetti della gestione corrente;
- l'assetto principale del lavoro caratteristico è stato affidato dal Consiglio, con deleghe specifiche, al Presidente e all'Amministratore Delegato;
- con il nuovo assetto, i soci hanno voluto migliorare il processo decisionale ed anche accentuare la distinzione tra governance e management. Fa parte di questo disegno anche il Comitato Strategico: un organo della Direzione Nazionale Legacoop con funzioni d'indirizzo generale e di regolamentazione per la gestione di Coopfond. Questo organo, presieduto dal Presidente Nazionale di Legacoop, è composto dai membri della Presidenza Legacoop Nazionale, con l'aggiunta dei Presidenti di ANCD, di Lega Pesca, Presidente di Fincooper e dei dirigenti elettivi di Coopfond;
- la struttura tecnica è coordinata da una Direzione Operativa composta da sette membri. Oltre al Presidente e all'Amministratore Delegato, ne fanno parte quattro dirigenti ed un funzionario, come invitato permanente. L'organico complessivo, al quale è affidata l'attuazione delle decisioni consiliari, si completa con altri nove addetti.

A febbraio 2001 è prevista l'istituzione della quinta di Direzione (Gestione del portafoglio), assumendo un nuovo dirigente, e il rafforzamento della sezione Promozione, con l'inserimento di uno junior in formazione lavoro.

L'organico pertanto salirà a 18 unità inserite nel seguente organigramma funzionale:



0.3 CAMPI DI ATTIVITÀ

I campi d'attività principali della società sono:

- assunzione di partecipazioni a rientro programmato in nuove cooperative o nuove società a controllo cooperativo (area Promozione - capitale di rischio);
- concessione di finanziamenti per le zone svantaggiate a sostegno degli investimenti di cooperative esistenti (area Sviluppo - capitale di credito);
- assunzione di partecipazioni stabili in società create per sostenere lo sviluppo di attività cooperative;
- finanziamento di studi e ricerche su tematiche cooperative, nonché di formazione e divulgazione della cultura cooperativa (area Promozione attiva).

Tutti questi campi d'attività sono rivolti al rafforzamento e allo sviluppo della presenza cooperativa sul territorio nazionale, secondo i criteri esposti nella missione aziendale.

0.4 PRINCIPALI INTERLOCUTORI

Lo sviluppo della cooperazione è considerato dalla Costituzione della Repubblica un obiettivo sociale. Come strumento di sviluppo cooperativo Coopfond possiede dunque un mandato che corrisponde all'interesse della collettività.

Nella sua attività quotidiana esistono tuttavia alcuni pubblici con i quali Coopfond intrattiene rapporti più intensi, e sui quali la sua attività produce effetti più specifici. In particolare essi sono:

- **le cooperative conferenti.** Si tratta di tutte le cooperative aderenti a Legacoop che - per legge - versano il 3% dei loro utili al fondo. Rispetto a questo gruppo di cooperative (che, in ragione della redditività e delle dimensioni, possono arrivare a versare al fondo diverse centinaia di milioni annui) Coopfond ha il prioritario dovere di oculata amministrazione, di specifica informazione, di valorizzazione della ricchezza prodotta con il lavoro dei soci di queste imprese. Nell'esercizio 1999/00, 4.100 di queste cooperative hanno versato a Coopfond oltre 35 miliardi a fronte di quasi 1.200 miliardi di utili netti presentati nei bilanci del 1998;

- **le imprese finanziate.** Si tratta delle forme imprenditoriali che prendono vita con il concorso di Coopfond, ma anche delle imprese che si rivolgono generalmente al fondo per sottoporgli idee e progetti imprenditoriali. Nei loro confronti Coopfond ha il prioritario dovere dell'equità e correttezza nella conduzione delle istruttorie. Ha inoltre - in base al proprio regolamento - il mandato dell'assistenza nella fase di costruzione del progetto e dello start-up. Le cooperative e le imprese che alla chiusura d'esercizio, avevano beneficiato dell'intervento di Coopfond erano 159, altre 37 avevano ottenuto una delibera favorevole, ma il finanziamento non era ancora stato erogato;

- **la cooperazione nel suo complesso.** Si tratta di quell'insieme generale che comprende le cooperative, le sue articolazioni imprenditoriali, come consorzi e società a controllo cooperativo, e le strutture associative, in altre parole il movimento cooperativo.

Il beneficio che Coopfond riverbera su questo sistema riguarda l'azione strutturata a sostegno della nascita di nuove cooperative e la valorizzazione della formula cooperativa nel panorama imprenditoriale nazionale.

Le informazioni contenute in questo bilancio sociale sono state organizzate per rispondere alle esigenze di conoscenza dei tre principali gruppi d'interlocutori.

0.5 LA VOCE DEGLI STAKEHOLDER

Come già l'anno precedente, anche per questa edizione SMAER ha curato l'indagine rivolgendosi ad alcuni fondamentali interlocutori per coglierne direttamente l'opinione. Si è optato per una indagine diretta su un campione di cooperative, chiedendo ai loro massimi dirigenti di partecipare a colloqui approfonditi su uno schema di

indagine che si concentrava:

- sulla utilità e funzione del bilancio sociale,
- sulla comprensibilità della missione;
- sul comportamento operativo di Coopfond;
- sulla informazione resa agli stakeholder;
- sui rischi, criticità e problemi avvertiti;
- sui rapporti più generali tra Coopfond e movimento cooperativo.

Una descrizione meno sintetica è riportata in appendice. Ci si limita in questa sede a estrarre il succo più significativo dell'indagine.

1. La valutazione complessiva sulla utilità del bilancio sociale è positiva. Si richiedono alcuni adattamenti informativi, soprattutto riguardanti l'evoluzione dei progetti finanziati. Si è richiesta un eventuale adattamento del documento per i differenti pubblici.

2. Sulla missione: gli intervistati hanno marcato il rilievo dell'innovazione, ritenuta addirittura più importante dell'incremento occupazionale ("innovazione contiene sviluppo, dunque occupazione"). Complessivamente la missione di Coopfond è stata considerata comprensibile, condivisibile, coerente.

3. Sulla contingenza e l'operatività: ancora il quesito se sia legittimo l'intervento sulle situazioni di crisi. Accettata l'idea della "rischiosità controllata".

4. Sulle principali criticità: è emersa una sollecitazione a chiarire il ruolo strategico della partecipazione/finanziamento alle finanziarie nazionali (Finec, Finsoe, Fincooper), mentre i confidi e le finanziarie locali sono risultate coerenti con la ricerca di un maggiore radicamento territoriale.

5. Come bilancio finale, gli intervistati hanno così risposto: per i punti di forza l'efficienza economica e gestionale, l'ascolto degli stakeholder, la certezza delle entrate. Per i punti di debolezza, l'ancora scarsa visibilità della Lega nella costruzione di linee guida e strategie, l'inadeguato coinvolgimento del territorio e la comunicazione debole.

0.6 LINEE STRATEGICHE

In estrema sintesi, le linee strategiche seguite da Coopfond nell'esercizio 1999/2000 fanno riferimento a questi principali blocchi:

- estensione dell'operatività della sezione sviluppo. Si è trattato soprattutto dell'allargamento a tutto il territorio nazionale della possibilità d'intervento sulle cooperative sociali per incoraggiare gli investimenti nella riforma del welfare;
- rafforzamento dei confidi e delle finanziarie territoriali. E' stata un'opera di valorizzazione della rete dei Confidi e delle finanziarie territoriali per aumentare l'operatività e la capacità di Coopfond, mobilitando risorse e relazioni locali;
- istituzione del fondo consolidamento cooperative meridionali. Allo scopo di rendere più flessibile l'accesso a Coopfond, è stata adottata una misura per rafforzare l'intervento nelle aree meridionali, mirando non solo alla costituzione di nuove imprese, ma anche ad irrobustire finanziariamente le cooperative esistenti con prospettive di sviluppo;
- rafforzamento dei servizi reali. Oltre alla sperimentata attività di studi, ricerche e formazione, finanziata con il fondo 4%, è stato previsto l'avvio di un servizio informativo sui Fondi Europei per ampliare le esperienze di cofinanziamento dei progetti d'investimento delle cooperative;
- infine, estensione dell'attività con le cooperative di Abitazione. Questo impegno avrebbe dovuto concretizzarsi senza modifiche regolamentari seguendo le normali procedure, ma purtroppo la domanda ha tardato a manifestarsi e pertanto l'obiettivo sarà ripreso nel prossimo esercizio con le opportune rettifiche regolamentari.

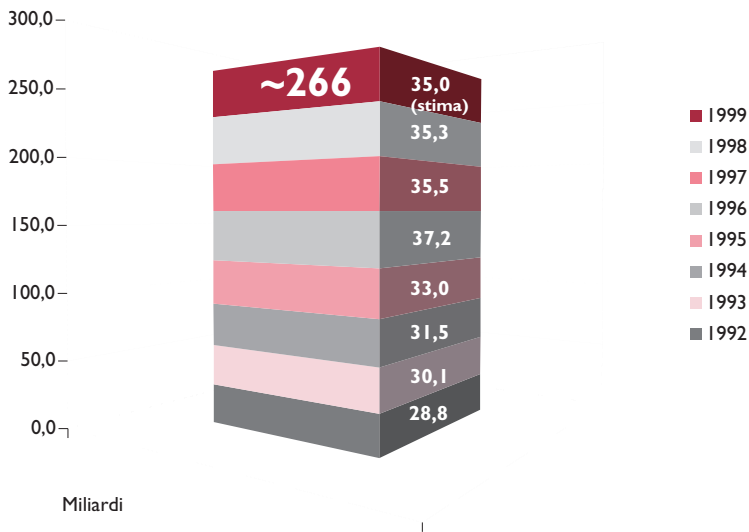
OBIETTIVI 1999/00	ESTENSIONE DELLA SEZIONE SVILUPPO PER LE COOPERATIVE SOCIALI
	RAFFORZAMENTO DEI CONFIDI E DELLE FINANZIARIE LOCALI
	ISTITUZIONE FONDO CONSOLIDAMENTO PER LE COOPERATIVE MERIDIONALI
	RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI REALI
	ESTENSIONE DELL'ATTIVITA' CON LE COOPERATIVE DI ABITAZIONE

I. PROMOZIONE COOPERATIVA

I.1 ANDAMENTO DEI CONFERIMENTI

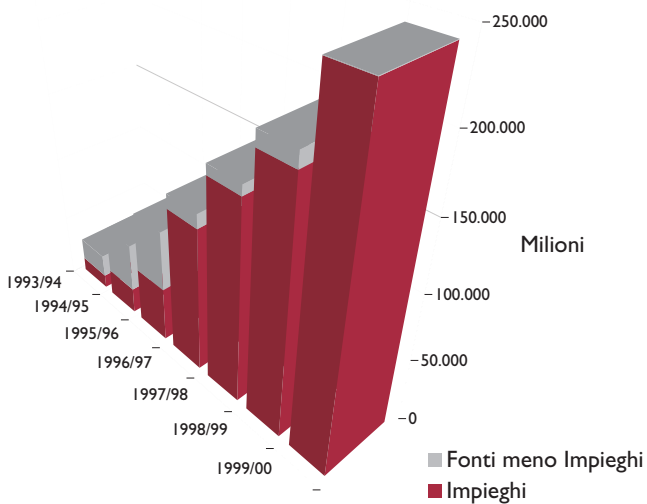
La stima dei versamenti per l'anno di bilancio 1999, che costituirà la dotazione finanziaria per il prossimo esercizio, si aggira sui valori dell'anno precedente.

TAV. 1 - DOTAZIONE DEL FONDO



La parte chiara degli istogrammi indica le risorse non ancora impegnate a fine esercizio. Come si nota, quest'anno è stato conseguito il pieno utilizzo delle risorse disponibili.

TAV. 2 - UTILIZZO DELLE RISORSE DISPONIBILI



I.2 OPERATIVITÀ DI COOPFOND

TAV. 3 - DELIBERE OPERATIVE (AL 31/12/00)

	Numero iniziative	Investimenti (ml)	Occupazione incrementale (addetti)	Intervento Coopfond (ml)
Promozione	101	421.909	4.293	92.704
Sviluppo	71	559.982	2.546	75.446
Partecipazioni caratteristiche	172	981.891	6.839	168.150
Partecipazioni stabili	36	20.880	405	91.092
Totale	208	1.002.771	7.244	259.242

Il quadro degli interventi, aggiornato a fine dicembre 2000, evidenzia il consistente volume delle delibere operative, che corrispondono agli impegni assunti da Coopfond nei confronti delle imprese finanziate.

I tempi tecnici di realizzazione degli investimenti, i tempi per

TAV. 4 - DALLE DELIBERE OPERATIVE AL PORTAFOGLIO (AL 30/06/00)

	Delibere operative *		Delibere attive **		In portafoglio ***	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Promozione	97	91.204	88	80.984	75	60.969
Sviluppo	62	62.997	61	61.697	55	52.520
Partecipazioni caratteristiche	159	154.201	149	142.681	130	113.489
Partecipazioni stabili	32	89.329	31	88.729	29	94.188
Totale	191	243.530	180	231.410	159	207.677

Meno: 11 Rientri per 12.120 ml

Meno: 21 Delibere per un saldo di 23.733 ml

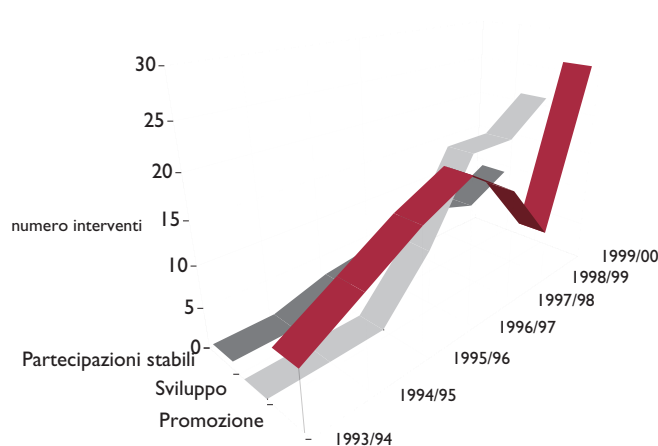
* Oltre alle delibere operative sono state assunte altre 10 delibere per 10.775 ml, successivamente revocate per impossibilità di rispettare le condizioni di delibera da parte del beneficiario.

** Delibere operative meno Rientri: 11 delibere per 12.120 ml

*** Delibere attive meno interventi deliberati non in portafoglio: 21 delibere per un saldo di 23.733 ml; le 21 delibere sono relative a 21 interventi non ancora erogati per 19.476 ml; nel saldo dell'importo sono anche compresi 14 rimborsi di prestiti per 2.630 ml oltre a delibere parzialmente erogate e a delibere ridimensionate.

la definizione contrattuale e l'erogazione, nonché il rispetto delle condizioni eventualmente poste nelle delibere, comportano differenze tra le decisioni assunte e il portafoglio effettivo, come mostra la tav. 4, che rappresenta l'evoluzione verso l'erogazione dei finanziamenti concessi fino alla fine dell'esercizio.

TAV. 5 - SEZIONI DI ATTIVITÀ (NUMERO DI INTERVENTI)



L'andamento dei tre grandi ambiti di operatività (Promozione, Sviluppo, Partecipazioni stabili) ha seguito dinamiche differenti, evidenziando un forte recupero di vivacità nella creazione di nuove imprese attraverso interventi nel capitale di rischio (Promozione).

1.3 ATTIVITÀ DELL'ESERCIZIO

L'esercizio 99/00 è stato caratterizzato da una produttività senza precedenti.

TAV. 6 - IMPIEGHI DELIBERATI NELL'ESERCIZIO

	Numero iniziative	Investimenti (ml)	Occupazione incrementale (addetti)	Intervento Coopfond (ml)
Promozione	26	131.557	1.267	25.580
Sviluppo	20	88.138	297	18.180
Totale	46	219.695	1.564	43.760

I progetti complessivamente deliberati nell'esercizio sono quasi raddoppiati rispetto l'anno precedente, passando da 29 a 55. Oltre agli interventi illustrati nella tav. 6, fanno parte delle decisioni assunte anche nove partecipazioni stabili, principalmente acquisite per migliorare l'operatività verso le piccole cooperative (Confidi e Finanziarie locali d'investimento). I 46 interventi della gestione caratteristica deliberati hanno mobilitato 220 miliardi di investimenti e, a regime, genereranno oltre 1500 posti di lavoro.

1.4 PROMOZIONE ATTIVA: L'ATTIVITÀ DEL FONDO 4%

Coopfond ha esteso il proprio campo di operatività istituendo una nuova direzione interna per rafforzare la Promozione Attiva. Attraverso questo ramo di attività sono erogati servizi non finanziari a sostegno dello sviluppo. Oltre un miliardo di costi sono stati imputati al fondo per sostenere nuovi progetti.

L'area studi e ricerche ha destinato le risorse disponibili verso:

- Approfondimento del tema della fiscalità delle piccole e nuove società cooperative, realizzato dal CERTI della Bocconi;
- Ricerca sulle specificità organizzative delle cooperative industriali di produzione e lavoro del distretto imolese; l'incarico è stato affidato a un gruppo di ricerca della SDA Bocconi;
- Studio del comparto olio d'oliva al fine d'individuare corrette politiche di riposizionamento e sviluppo della cooperazione nel settore;
- Ricerca sulle potenzialità imprenditoriali nel settore dei servizi museali e ambientali nell'area umbro-marchigiana (colpite dal recente terremoto), al fine di promuovere nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali;
- Analisi dei servizi logistici e di movimentazione nel Porto di Ravenna per valutare le opportunità cooperative alla luce delle

linee strategiche adottate dalla programmazione nazionale per i porti .

- Case study relativo all'applicazione di nuove tecnologie in campo sanitario. In particolare il lavoro, affidato al consorzio Elpendù in joint con Università e primari partner europei, ha riguardato un dispositivo portatile destinato alle patologie cronico-degenerative.

- Sostegno al Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale. E' stato confermato anche quest'anno.

Le **attività di formazione** finanziate hanno caratteristiche pluriennali e, ad eccezione di un caso, coinvolgono l'Università; sono stati pertanto cofinanziati:

- Corso di Specializzazione in Economia cooperativa dell'Università di Bologna;

- Corso di specializzazione in Economia delle imprese cooperative della Facoltà "Federico Caffè" Università Roma 3;

- Laurea breve in Economia della cooperazione e del non profit, presso la Facoltà di economia dell'Università di Bologna, sede distaccata di Forlì;

- Formazione di personale specializzato nel settore della acquaticità polifunzionale (idrochinesiologia) per sostenere la rete di franchising Inacqua.

La **promozione e la divulgazione del modello cooperativo** rimane centrale, sostenendo lo sviluppo di servizi di supporto propri del movimento cooperativo o in collaborazione con le amministrazioni pubbliche e le istituzioni scientifiche locali. In questo senso sono stati finanziati:

- Bandi per Nuove Idee Imprenditoriali in Liguria e Basilicata, con il supporto del Ministero del Lavoro e delle università dei due capoluoghi di regione;

- Programma di sviluppo del Consorzio "Appennino Vivo Europa", nel quadro dello sviluppo sostenibile per la filiera ambiente-foresta-legno;

- Progetto per la realizzazione del Centro di Didattica Ambientale rivolto ai giovani di tutte le scuole di ogni ordine e grado promosso dalla cooperativa Abies Alba nell'area del Monte Amiata;

- Progetto di integrazione e innovazione (anche attraverso lo sviluppo di sistemi di qualità) delle strutture di servizio amministrativo-contabile che operano con le cooperative;

- Finanziamento del progetto di costituzione di un data base italiano contenente cento casi di best practice nel campo della responsabilità sociale collegato al data base europeo di EBNSC (European Business Network for Social Cohesion, con sede a Bruxelles).

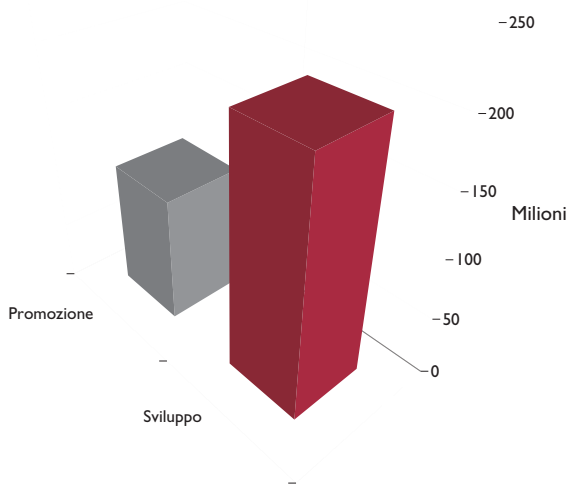
1.5 OCCUPAZIONE GENERATA

L'occupazione generata rimane al centro della griglia di valutazione di Coopfond. Le 130 imprese, già nel portafoglio delle sezioni ordinarie (Promozione e Sviluppo), con l'aiuto dei 113 miliardi erogati dal fondo, hanno generato 776 miliardi d'investimenti e, a regime, avrebbero dovuto creare 5.300 posti di lavoro. Al 31/12/99 gli addetti assunti da queste 130 imprese ed operanti nelle strutture finanziate da Coopfond, avevano già superato le 5.400 unità, perché in alcuni casi lo sviluppo è andato oltre ogni aspettativa. Questa rappresentazione statistica degli organici effettivi delle società interessate, a fine esercizio, è molto parziale, perché non tiene conto dell'occupazione indiretta generata per realizzare gli investimenti, non tiene conto di tutto l'indotto generato dalle partecipazioni stabili ed esclude gli interventi deliberati ma non ancora erogati. Una parte, minoritaria ma non trascurabile, di questa occupazione è stata salvata da aziende cooperative in difficoltà. Si tratta di 1.400 posti di lavoro salvati con la formula degli spin-off da aziende in difficoltà realizzando nuove unità imprenditoriali.

TAV. 7 - OCCUPAZIONE E INVESTIMENTO

	Numero iniziative	Occupazione Incrementale (addetti)	Investimento (ml)	Investimento per addetto (ml)
Promozione	75	3.058	321.512	105
Sviluppo	55	2.271	455.317	200
Totale	130	5.329	776.829	146

TAV. 8 - INVESTIMENTO PER ADDETTO



TAV. 9 - OCCUPAZIONE ATTESA E GENERATA

	Occupazione a regime (addetti)	Occupazione effettiva al 31/12/99 (addetti)
Totale	5.329	5.432

I.6 PARTECIPAZIONI STABILI

A conforto della scelta strategica di rafforzare la rete dei Confidi e delle Finanziarie Locali d'Investimento, nell'esercizio sono stati approvati 9 interventi e, di conseguenza, si è ampliato il valore e il numero delle partecipazioni stabili in portafoglio. Una parte delle nuove delibere non è ancora operativa a causa di normali tempi tecnici. Le Partecipazioni stabili (manca il rientro predefinito) sono strumenti per sostenere, direttamente o indirettamente, lo sviluppo d'attività cooperative, di sistema e di sperimentazione. Esse sono riconducibili ad alcune tipologie come: gli strumenti finanziari locali (Confidi, Finanziarie Locali d'Investimento), le società finanziarie nazionali di sistema (Finec, Finsoe e Fincooper), le società di modello (veicoli di sviluppo di filiere microsettoriali), le società di alleanza (strumenti per l'acquisizione di risorse esterne per finanziare le cooperative) oppure le società di scopo (create per specifiche esigenze di Legacoop).

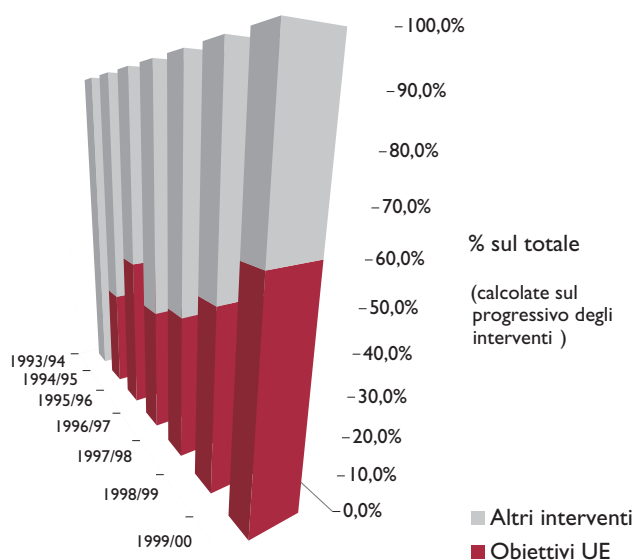
TAV. 10 - PARTECIPAZIONI STABILI

	Numero iniziative	Intervento Coofond (ml)
Società di rete locali	16	5.865
Società di rete nazionali	3	65.278
Società di modello	2	1.500
Società di alleanza	2	1.944
Società di scopo	5	19.531
Altre partecipazioni stabili	1	70
Totale strategiche	29	94.188

2. RAFFORZAMENTO DELLE AREE SVANTAGGIATE

Il rafforzamento delle aree svantaggiate è stato perseguito con crescente efficacia. Se si ricorda che l'avvio del fondo nell'esercizio 93/94 fu privo d'interventi nelle aree svantaggiate si può dare il giusto valore ai risultati ottenuti. Da allora la scelta di privilegiare le aree svantaggiate è stata perseguita con strumenti più efficaci, ottenendo un miglioramento costante della loro incidenza sul totale degli interventi, fino a superare la soglia del 60% alla fine dell'esercizio 1999/00: un risultato raggiunto anche per merito dell'istituzione del Fondo Consolidamento, specificamente dedicato alle cooperative meridionali.

TAV. 11 - CONFRONTO INTERVENTI OBIETTIVI U.E. / ALTRI INTERVENTI



TAV. 12 - CONFRONTO INDICATORI OBIETTIVI U.E.

	Numero iniziative	Investimenti (ml)	Occupazione incrementale (addetti)	Intervento Coopfond (ml)
Obiettivo 1	36	348.971	2.563	38.807
Obiettivo 2	19	64.255	563	15.376
Obiettivo 5b	22	86.714	288	14.095
Totale	77	499.940	3.414	68.278

La mobilitazione di altre energie, accanto agli interventi nel capitale sociale di Coopfond ha reso più efficace il rafforzamento delle imprese meridionali. Le strutture associative hanno stimolato l'assunzione di responsabilità della maggior parte dei protagonisti. Normalmente, i soci ordinari hanno accompagnato la ricapitalizzazione della loro cooperativa con importi pari a quelli di Coopfond, i consorzi hanno confortato le scelte strategiche prendendosi impegni sul portafoglio lavori e il Fincooper ha messo a disposizione linee di credito per il capitale circolante al prime rate ABI. E' stato attivato un circuito virtuoso, che ha alimentato la fiducia del sistema bancario

sulle cooperative interessate ed ha consentito l'intensificazione della collaborazione con altri partner esterni.

Nei mesi successivi alla chiusura dell'esercizio si è conclusa l'assegnazione delle risorse del Fondo Consolidamento come segue:

TAV. 13 - FONDO CONSOLIDAMENTO

	Ragione sociale	Regione	Coopfond (ml)	Fincooper (ml)
1	Citigas	Abruzzo	500	0
2	Edilcoop Val d'Agri	Basilicata	400	500
3	Cosec	Calabria	600	850
4	Gesco	Campania	300	800
5	Cooptur	Molise	500	0
6	Calzaturificio Moderno	Puglia	500	250
7	Internazionale Altamura	Puglia	500	1.500
8	Ope	Sardegna	900	700
9	Edile La Sicilia	Sicilia	900	0
	Totale		5.100	4.600

3. QUALITÀ SOCIALE

Continua a generare opportunità l'incontro con la vivace domanda d'investimento proveniente dalle cooperative sociali. Accanto al sostegno delle nuove cooperative, negli ultimi mesi sono stati deliberati ed erogati i primi prestiti a cooperative esistenti in aree non svantaggiate (Obiettivi UE). Ciò in accordo con gli obiettivi strategici assunti nell'ultima Assemblea, che sono stati recepiti dal nuovo regolamento della sezione Sviluppo, estendendo l'ammissibilità a tutto il territorio nazionale per le cooperative sociali. Complessivamente sono stati finora erogati 36 interventi per oltre 20 miliardi a sostegno di 77 miliardi d'investimenti, dai quali emerge con forza l'esigenza di coordinamento strategico tanto nelle residenze socio assistenziali, quanto nella specializzazione sanitaria.

I 1600 addetti, operanti in strutture finanziate da Coopfond, sono solo una piccola parte del consistente esercito del privato sociale che sta contribuendo a cambiare il welfare mix in Italia. Nel corso del 2000, i posti letto in Residenze Socio Assistenziali al servizio di persone in gran parte non autosufficienti hanno superato quota mille.

Da notare inoltre che le 12 iniziative, qualificate come "Alto merito sociale" nella tav. 14, si riferiscono a cooperative sociali di tipo B per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. E' particolarmente qualificante che la metà dei 266 lavoratori operanti in queste imprese siano portatori di handicap.

TAV. 14 - QUALITÀ SOCIALE IN PORTAFOGLIO

	Numero iniziative	Investimenti (ml)	Occupazione incrementale (addetti)	Intervento Coopfond (ml)
Alto merito sociale	12	12.360	266	3.372
Riforma welfare	24	64.758	1.336	17.104
Totale	36	77.118	1.602	20.476

4. INNOVAZIONE

Alcuni filoni innovativi imboccati negli anni scorsi stanno maturando e dando buoni frutti. In particolare, Obiettivo Lavoro sta crescendo oltre ogni aspettativa nei servizi per il lavoro temporaneo. Tra gli altri, il gruppo delle cooperative Inacqua sta gradualmente crescendo nei servizi terapeutici di Idrochinesiologia e sta cercando di accompagnare lo sviluppo quantitativo con l'equilibrio gestionale del consorzio. L'autunno '99 ha visto la nascita di Stage up, la prima internet company cooperativa. Dopo una partenza folgorante, Stage up è alla ricerca di un difficile equilibrio tra la formula cooperativa e le formidabili esigenze d'investimento necessarie a mantenere il suo primato, avendo creato il primo e tuttora più importante sito italiano di sport business. Legacoop nazionale è impegnata a promuovere una riflessione più strutturata sul rapporto tra new economy e formula cooperativa. Nel frattempo Coopfond sta intensificando le occasioni di sperimentazione sostenendo finanziariamente Fare impresa web e Planetcoop, due progetti di promozione che possono intensificare i rapporti tra il sistema cooperativo e i giovani.

TAV. 15 - INNOVAZIONI IN PORTAFOGLIO

	Numero iniziative	Investimenti (ml)	Occupazione incrementale (addetti)	Intervento Coopfond (ml)
Manifatturiero	1	640	17	200
Pesca	1	1.200	19	900
Servizi	9	14.188	168	4.660
Totale caratteristiche	11	16.028	204	5.760
Strategie di modello	2	10.480	302	1.500
Totale strategiche	2	10.480	302	1.500
Totale generale	13	26.508	506	7.260

5. PATRIMONIO E GESTIONE

5.1 TRASPARENZA ED EFFICIENZA

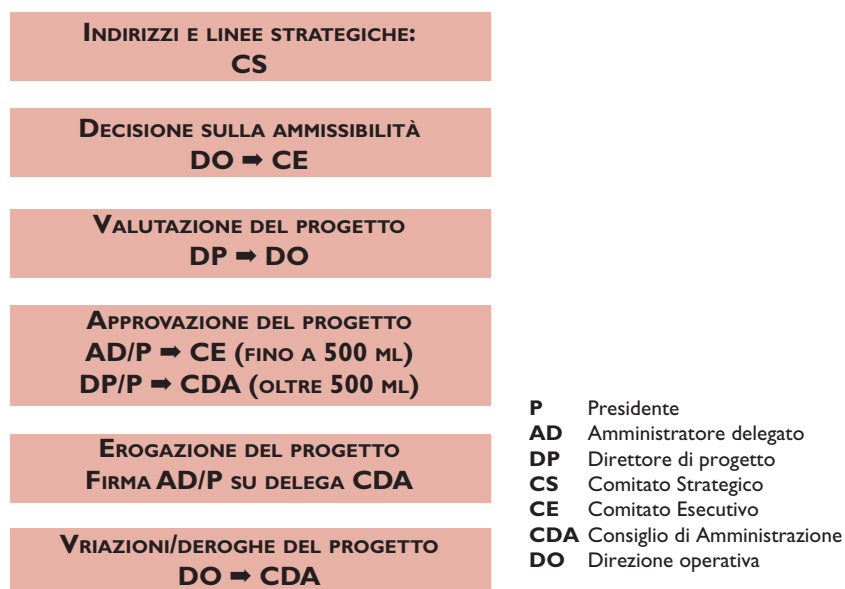
Già da qualche anno, Coopfond è stabilmente in presenza di una domanda di finanziamenti superiore alle disponibilità. Non si tratta solo di domanda incoerente con la missione del fondo, ma anche di domanda ammissibile, idonea alla prima griglia di selezione contenuta nel Regolamento di accesso a fondo, approvato dal Comitato Strategico. Pertanto, è inevitabile che la selezione talvolta non corrisponda ad un giudizio assoluto sulla bontà sociale ed imprenditoriale del progetto, ma, più semplicemente, che sia un giudizio relativo. Il fenomeno è più evidente nel Fondo Consolidamento, dove le Legacoop regionali devono selezionare una/due imprese per ciascun anno, ma accade anche nella restante attività delle sezioni Promozione e Sviluppo.

TAV. 16 - TRASPARENZA



Questa caratteristica strutturale della domanda ha comportato l'adozione di un processo decisionale capace di coniugare trasparenza ed efficienza. L'iter valutativo è strutturato per creare selettività dei progetti e collegialità delle decisioni:

TAV. 17 - ITER DECISIONALE



5.2 GESTIONE DEI RISCHI

Da quando Coopfond assunse la prima delibera di partecipazione, nell'aprile 1994, sono passati sette anni e si può cominciare a fare statistiche credibili anche sulla gestione dei rischi connessi agli investimenti. Data la complessità delle iniziative in gestione, si riporta solo una tabella rappresentativa di un parametro composito qualitativo e quantitativo per tenere conto di casi non lineari come imprese in gravi difficoltà nelle quali Coopfond comunque non rischia, perché ha assunto buone garanzie; imprese in lievi difficoltà che hanno pienamente raggiunto l'obiettivo strategico; imprese ora in buona salute ma che hanno dovuto abbandonare l'obiettivo strategico per sopravvivere ecc. .

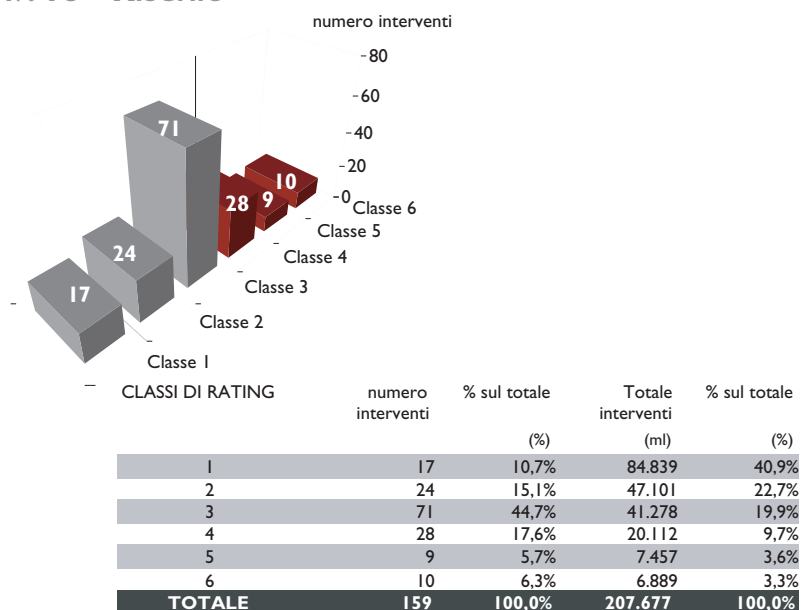
La metodologia di rating delle iniziative in portafoglio è dunque basata su diversi parametri:

- rischio finanziario, nel senso di valutare la probabilità di ottenere i rientri finanziari nei tempi previsti, direttamente dai soggetti obbligati o anche dai garanti;
- grado di raggiungimento dell'obiettivo strategico, nel senso sociale ed economico (posti di lavoro, creazione di uno stabilimento efficiente, erogazione di un servizio soddisfacente);
- valutazione dello stato dell'iniziativa in rapporto al piano approvato, nel senso di valutare entità e tempi degli scostamenti.

L'assegnazione di un punteggio da 1 a 6 (dove 1 è l'ottimo) ai tre indici, permette di formulare un giudizio completo dell'iniziativa. Da 3 ad 1 si collocano le iniziative con un giudizio dal tendenzialmente buono all'ottimo, mentre da 4 a 6 si trovano quelle che vanno da qualche difficoltà gestionale alle situazioni peggiori (liquidazione o quasi).

Il grafico e la Tav. 18 rappresentano tutte le iniziative in portafoglio al 30/6/00, compreso le partecipazioni stabili.

TAV. 18 - RISCHIO



Come si nota, la maggior parte delle risorse erogate è collocata in iniziative soddisfacenti, complessivamente i casi difficili sono stati opportunamente svalutati in bilancio e il saldo è ancora positivo. E' stato preservato il valore degli apporti al fondo, nonostante l'assenza dei capital gain nei casi di successo e i tassi agevolati sui prestiti, che una merchant bank ordinaria avrebbe capitalizzato presentando valori contabili molto migliori. L'obiettivo di preservare la consistenza del fondo, da un lato, e quello di fare interventi agevolati, dall'altro, si possono perseguire congiuntamente attraverso un diffuso controllo del rischio. La creazione della rete dei confidi e delle finanziarie territoriali, la ricerca ed il coinvolgimento di altri partner finanziari di rilievo nelle iniziative, la richiesta di garanzie, la selezione e la valutazione attenta delle iniziative, la trasparenza delle fasi di gestione, hanno permesso di creare un ambiente di azione e collaborazione che in qualche misura dovrebbe permettere un ridimensionamento dei rischi.

Con la crescita costante delle risorse investite è sempre più importante il monitoraggio costante del portafoglio e la gestione dei casi complessi. In risposta a tali esigenze è stata avviata un'attività di monitoraggio, strutturata con professionisti che partecipano ai collegi sindacali e/o ai consigli d'amministrazione. Una rete distribuita nel territorio che consente di avere un quadro realistico degli andamenti. Tutte le imprese finanziate o partecipate da Coopfond si impegnano a garantire un flusso informativo costante, che viene poi elaborato internamente per fornire la base delle valutazioni del portafoglio. E' in fase di sviluppo anche un portale Intranet per facilitare e velocizzare gli scambi informativi con le società finanziate.

Inoltre, siccome avere le informazioni non significa correggere gli errori gestionali di coloro che hanno la responsabilità di condurre le imprese, è stata istituita una nuova direzione Coopfond per tentare di recuperare equilibrio nelle situazioni più rischiose. Pur trattandosi di società con problemi di mercato, con strozzature finanziarie, con difficoltà di tenuta della compagine sociale, la direzione "gestione del portafoglio" cercherà di creare le sinergie necessarie per contribuire al superamento delle criticità.

5.3 RIENTRI

La rotazione delle risorse è un obiettivo qualificante della gestione di Coopfond. Nell'attività caratteristica, la probabilità di rientro delle risorse è uno dei parametri fondamentali per l'approvazione dei progetti, perché la temporaneità degli impieghi è indicativa del carattere non assistenziale degli interventi. Ad eccezione delle partecipazioni stabili che rispondono ad altri obiettivi, le risorse investite devono rientrare nella disponibilità del Fondo alle scadenze prefissate per essere destinate a nuove opportunità. Considerando un tempo medio di rientro di 5/7 anni delle partecipazioni e dei prestiti, con l'esercizio 2000/01 inizierà il ciclo dei primi rientri

significativi e tenderà a crescere.

Ad oggi, sono rientrate di 12 partecipazioni, di cui 8 tramite riacquisto delle quote da parte dei soci, con un saldo positivo tra plus e minusvalenze.

Si registra qualche ritardo nei piani di ammortamento dei prestiti partecipativi (sezione Promozione), mentre il rientro dei prestiti della sezione sviluppo non presenta anomalie.

6. INDIRIZZI STRATEGICI

6.1 SINTESI DEI RISULTATI DELLA GESTIONE

In conclusione, i risultati della gestione 99/00 offrono un pieno conforto sulla continuità dell'attività d'investimento a sostegno dello sviluppo cooperativo, perseguendo la qualità sociale, il rafforzamento delle aree svantaggiate e l'innovazione nella matrice delle produzioni cooperative. Anche i nuovi obiettivi, che hanno allargato l'attività degli anni precedenti, sono stati in gran parte raggiunti.

L'istituzione del Fondo Consolidamento ha favorito l'avvio un circolo virtuoso con l'obiettivo di rimettere alcune cooperative meridionali su un percorso di crescita equilibrata.

L'estensione a tutto il territorio nazionale della sezione Sviluppo per le cooperative sociali ha ulteriormente incrementato il dinamismo del settore socio sanitario.

Il rafforzamento dei servizi reali è stato perseguito attraverso una nuova figura dirigenziale che ha consentito il pieno utilizzo delle risorse disponibili per studi, ricerche, formazione e divulgazione della cultura cooperativa. Inoltre, ha consentito l'avvio di un servizio d'informazione sulle opportunità di cofinanziamento provenienti dall'Unione Europea.

Sono state colte tutte le opportunità per completare la rete delle finanziarie locali d'investimento collegate a Coopfond: una scelta che può migliorare l'operatività sui piccoli interventi e migliorare il radicamento territoriale.

I Confidi sono aumentati di numero e soprattutto è aumentata la massa garantita, indice di una crescente fiducia delle cooperative e del sistema bancario verso questi strumenti.

E' stato varato un primo progetto, in deroga ai regolamenti, che ha mobilitato consistenti risorse pubbliche, provenienti da un patto territoriale, ed ha ottenuto la fiducia di Sviluppo Italia e di tutte le finanziarie nazionali del movimento cooperativo: una inedita convergenza a sostegno del comparto impiantistica da tenere monitorato per eventuali riedizioni in altri comparti.

Infine, nonostante l'esplicita volontà d'intensificare l'attività con le cooperative di Abitazione, la domanda finanziabile non è pervenuta secondo le aspettative, pertanto nell'aggiornamento degli obiettivi dovranno essere valutate opportune modifiche regolamentari.

Parte di questi nuovi obiettivi strategici adottati dall'Assemblea erano stati sollecitati dagli stakeholder nei focus group '99, insieme a due suggerimenti volti all'innovazione nella governance e al miglioramento nella comunicazione e divulgazione dei materiali informativi. A questo riguardo, forte è stata l'innovazione nella governance introdotta a novembre '99, mentre l'informazione, che fu giudicata ampia e disponibile ma poco fruibile, è stata rafforzata tramite un accordo con Cooperazione Italiana, che, insieme alle 10.000 lettere inviate due volte l'anno a tutte le cooperative aderenti a Legacoop, divulgherà i risultati della gestione.

6.2 INDIRIZZI PER IL PROSSIMO ESERCIZIO

L'esercizio 2000/01 si apre all'insegna della continuità ulteriormente allargata e da una crescente attenzione alla gestione del portafoglio.

1. La gestione caratteristica (area Sviluppo e area Promozione) continuerà a fare centro sugli obiettivi generali di creazione e salvaguardia dell'occupazione, di sviluppo della qualità sociale, di rafforzamento delle aree svantaggiate e d'incremento dell'innovazione.

2. La positiva esperienza del Fondo Consolidamento per le cooperative meridionali viene riconfermata con una nuova dotazione di 5 miliardi per il capitale di rischio, alla quale sarà affiancato un importo analogo per il capitale di credito da parte di Fincoop.

3. A seguito dell'intensificazione degli investimenti in alcuni comparti di rilevanza strategica per il movimento cooperativo, sarà sperimentato l'avvio d'esperienze strutturate di filiera, al fine di creare un raccordo più forte tra le esperienze in atto, generando economie di scala.

4. In particolare, per migliorare l'operatività nella cooperazione di utenza, saranno promosse società di sistema per finanziare i programmi di sviluppo socialmente rilevanti delle cooperative di Abitazione e i programmi di sviluppo delle piccole e medie cooperative di Consumatori.

5. L'allargamento delle esperienze di cofinanziamento dei progetti cooperativi rimarrà un obiettivo prioritario. Le potenziali partnership con Finanziarie Pubbliche, Banche ed altre strutture finanziarie possono essere ulteriormente estese cercando nuove collaborazioni, anche al di fuori dei confini nazionali.

6. La sperimentazione della praticabilità dei finanziamenti U.E. sarà un altro tassello della Promozione Attiva, a sostegno della progettualità cooperativa. L'impegno di Coopfond sarà da valutare in relazione all'efficacia ovvero al rapporto tra aspettative delle cooperative, finanziamenti ottenuti e costi sostenuti e soprattutto sarà da valutare in relazione al gradimento delle informazioni fruibili per le cooperative.

7. La crescita quantitativa del portafoglio, ma anche la sua complessità, comportano nuovi investimenti in energie professionali per migliorare il monitoraggio e la gestione dei casi difficili: decisioni già assunte che dovrebbero migliorare la gestione dei finanziamenti erogati.

8. Nell'ottica di coinvolgimento di nuovi partner, è necessario rivedere la modalità d'intervento nel capitale di rischio delle cooperative, come socio sovventore. Coopfond dovrà cercare di favorire la politica dei dividendi e/o delle rivalutazioni di capitale nelle cooperative partecipate.

9. Il miglioramento continuo della comunicazione istituzionale sull'operato di Coopfond è assunto come parte integrante degli obiettivi strategici. Un estratto del bilancio sociale sarà inviato a 10 mila cooperative aderenti a Legacoop, inoltre saranno tenuti incontri

informativi con la maggior parte degli organi dirigenti delle varie articolazioni territoriali e settoriali di Legacoop. In questo modo Coopfond avrà un contatto diretto con centinaia di dirigenti

OBIETTIVI 2000/01	MANTENERE PIENA OPERATIVITA' SEZIONI SVILUPPO E PROMOZIONE
	ISTITUIRE NUOVA DOTAZIONE FONDO CONSOLIDAMENTO
	AVVIARE ESPERIENZE STRUTTURATE DI FILIERA
	MIGLIORARE OPERATIVITA' CON LA COOPERAZIONE DI UTENZA
	ALLARGARE ESPERIENZE COFINANZIAMENTO
	SPERIMENTARE SERVIZIO INFORMAZIONI E FINANZIAMENTI U.E.
	MIGLIORARE IL MONITORAGGIO DELLE INIZIATIVE E LA GESTIONE DEL PORTAFOGLIO
	VALORIZZARE IL CAPITALE DI RISCHIO NELLE COOP PARTECIPATE
	MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

cooperativi e potrà renderne conto nel prossimo bilancio sociale.

ALLEGATI: FOCUS GROUP

Questo allegato è la versione estesa del testo riportato al paragrafo 0.5 in versione sintetica.

Come già l'anno precedente e secondo i principi di costruzione e tenuta del bilancio sociale (GBS), anche per questa edizione ci si è rivolti direttamente ad alcuni fondamentali interlocutori per coglierne direttamente l'opinione (Allegato A.4). Si è optato per un'indagine diretta su un campione di cooperative, chiedendo ai loro massimi dirigenti di partecipare a colloqui approfonditi su uno schema di indagine che si concentrava:

- sulla utilità e funzione del bilancio sociale,
- sulla comprensibilità della missione;
- sul comportamento operativo di Coopfond;
- sulla informazione resa agli stakeholder;
- sui rischi, criticità e problemi avvertiti;
- sui rapporti più generali tra Coopfond e movimento cooperativo.

Sono state organizzate quattro discussioni, svoltesi nel mese di settembre presso la sede di **SMAER**, in assenza di qualsiasi rappresentante di Coopfond. Il rapporto completo è stato fornito alla Presidenza della società. Ciò che segue è una sintesi generale dei risultati.

E' da notare che non tutti i partecipanti avevano visionato il materiale loro spedito in preparazione dei colloqui. La conoscenza di Coopfond e delle azioni intraprese dalla società si è rivelata molto differenziata, con ampi margini di non conoscenza anche riguardo a elementi fondamentali del funzionamento e dei precedenti risultati. Ogni gruppo ha mostrato un approccio ai temi abbastanza originale, differente dagli altri, ma assai condiviso al suo interno.

Tutti i presenti hanno partecipato attivamente e si sono dichiarati favorevoli e interessati ad ulteriori momenti di dialogo e confronto.

A.1 VALUTAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE DI COOPFOND

Dai colloqui è emersa una piena condivisione dell'impostazione del bilancio sociale di Coopfond che ha lo scopo di coinvolgere gli stakeholder in modo proattivo e informativo; di comunicare all'esterno il ruolo e il carattere sociale della cooperazione; di esplicitare il rapporto e la coerenza tra missione e azioni.

Sono anche stati introdotti alcuni suggerimenti per migliorarne la comprensibilità e l'accessibilità, producendo sintesi del documento, eventualmente diversi documenti per i diversi pubblici.

Altri miglioramenti informativi sui contenuti dovrebbero riguardare:

- esemplificazioni di impieghi significativi;
- valutazione dei progetti finanziati su un arco temporale di medio periodo (5 anni);
- parametri sull'efficacia degli interventi rispetto alla missione (ad

esempio nuovi settori coperti, occupazione creata, etc.)

- parametri di confronto con soggetti omogenei a Coopfond, esterni al mondo cooperativo;
- criteri di selezione dei progetti.

A.2 PERCEZIONE RISPETTO AGLI IMPEGNI DELLA MISSIONE

Analizzando la coerenza tra gli obiettivi contenuti nella missione e il lavoro svolto, gli intervistati hanno riconosciuto una sintonia di fondo con gli obiettivi declinati ed hanno mirato il loro giudizio su alcuni nuclei più significativi.

In primo luogo è stato commentato il riconoscimento dell'innovazione e del valore sociale. Questo articolo della missione viene considerato essenzialmente rispettato, anche se perseguire l'innovazione dovrebbe significare promuovere ancora di più la creatività e sviluppare "le idee". D'altro canto, i consultati hanno individuato come innovazione anche l'interesse verso:

- a) nuovi settori e nuove figure professionali;
- b) l'internazionalizzazione della cooperazione.

Il valore sociale è identificato principalmente con la capacità di sviluppare l'imprenditoria, che comporta di conseguenza maggiori possibilità d'occupazione e migliori standard di vita. Ciò non significa necessariamente far aumentare l'occupazione, fattore riconosciuto come un valore primario, ma che non può essere – soprattutto nel breve periodo – troppo enfatizzato.

Il secondo nucleo dei commenti si è incentrato su trasparenza e organizzazione.

Per la miglior realizzazione di questo obiettivo di missione è fondamentale un adeguato coinvolgimento di Legacoop che deve divenire sempre più sportello attivo nel territorio, andando oltre il necessario ruolo d'indirizzo politico strategico generale. È stata ribadita l'esigenza di una struttura snella e competente che sia lo strumento operativo dell'art 2 della legge 59 e di Legacoop.

Per quanto attiene all'informazione, si suggerisce un'ulteriore miglioramento. Essa è ancora considerata discreta sia per quantità, sia per qualità, disponibile ma poco fruibile. La nuova informazione dovrebbe essere fornita in modo modulare, tarata su pubblici differenti e usufruibile anche direttamente dalle cooperative. Di particolare interesse sono i risultati gestionali degli impieghi effettuati.

Tra le criticità, alcuni hanno sollecitato un chiarimento strategico sugli investimenti nelle finanziarie nazionali di sistema (Finec, Finsoe, Fincooper). Si tratta di un rilievo che è stato accompagnato dall'apprezzamento per il ruolo dei confidi e delle finanziarie locali nel rafforzamento del radicamento territoriale.

Infine sul coinvolgimento, sono stati apprezzati i momenti di dialogo tra Coopfond e le cooperative conferenti ed è stato auspicato un maggiore coinvolgimento delle associazioni di settore nella valutazione dei singoli progetti.

A.3 ALTRE VALUTAZIONI SU QUESTIONI DI INTERESSE STRATEGICO

A proposito di modalità d'intervento di Coopfond, i consultati hanno sostenuto l'opportunità di mantenere la linea originaria del socio di minoranza, anche nell'ipotesi dei progetti di filiera. Secondo alcuni intervistati, Coopfond deve favorire l'integrazione e la collaborazione tra le imprese cooperative nell'ottica delle filiere, ma deve anche pretendere una chiara assunzione di responsabilità dalle imprese coinvolte, evitando di entrare direttamente nella gestione dei processi.

In tema di selezione della domanda alla quale rispondere, sono emerse diverse percezioni rispetto all'opportunità e al dovere d'intervenire nelle situazioni di crisi. Comunque, la validità imprenditoriale del progetto deve essere il primo e principale criterio di scelta. Su questo argomento le opinioni sono state concordi. Per alcuni intervenuti, in un momento di scelta ulteriore, può essere presa in considerazione la consistenza del contributo del territorio e dunque una certa corrispondenza territoriale tra conferimenti e investimenti.

Infine a proposito di gestione del rischio è stato sottolineato che, per finanziare sviluppo e innovazione ad alto valore sociale, si può e si deve rischiare molto. La libertà di rischiare è proporzionale alla trasparenza gestionale, alla qualità dell'informazione, alla precisione e democrazia nella costituzione degli organi.

A.4 FOCUS GROUP

Le Cooperative invitate a partecipare ai Focus group negli ultimi due anni sono state scelte tra le prime 200 conferenti in ordine di versamento.

FOCUS GROUP 1999

	Abitazione	Agricole	Consumo	Dettaglianti	PL	Servizi	Totale
Bologna			Coop Adriatica		Coop Costruzioni	CAMST	3
Forlì		Agricola Cesenate					1
Imola					Ceramica d'Imola		1
Modena				Nordiconad	Coop Autodromo		2
Ravenna						CONSAR	1
Reggio Emilia	Coop Andria				CMR Reggiolo		2
Lombardia		Macello Pegognaga (MN)	Coop Lombardia (MI)		Valverde (BS)		3
Marche				Conad Adriatico (AP)			1
Piemonte	Coop Di Vittorio (TO)						1
Toscana			Unicoop (FI)	Conad Tirreno (PT)		Coop LAT (FI)	3
Umbria	Umbria Casa (PG)		Coop Centro Italia (PG-SI)				2
Veneto					CLEA (VE)		1
Mezzogiorno		Rinascita Di Vittorio (RG)	Coop XXV Aprile (PA)			CTR Primavera (CA)	3
Totale	3	3	5	3	6	4	24

FOCUS GROUP 2000

	Abitazione	Agricole	Consumo	Dettaglianti	PL	Servizi	Totale
Bologna						Manutencoop	1
Ferrara						CIDAS	1
Forlì				Conad Romagna Marche			1
Imola					Sacmi		1
Modena	Abitcoop				Coop Bilanciai		2
Ravenna		Fruttagei			ITER		2
Reggio Emilia			Coop Nordest				1
Lombardia	Edificatrice Peschiera B. (MI)		Coop Consumo Voghera (PV)				2
Lazio			Coop Tevere (TR)				1
Marche					Edera Costruzioni (AN)		1
Piemonte			Novacoop (NO)				1
Toscana			Coop Toscana Lazio (LI)		IVV (AR)	CAF (FI)	3
Umbria		Molino Ellera (PG)				Servizi Associati (PG)	2
Veneto		GIV (VR)					1
Mezzogiorno	Edilcento (CA)			Conad Mediterr. (NA)			2
Nazionali				Conad	CCPL		2
Totale	3	3	5	3	6	4	24